

LUIGI PIRANDELLO

- È UNO TRA I MAGGIORI SCRITTORI ITALIANI (E MONDIALE), CHE COMPRESE L'IMPORTANZA DELLA PUBBLICITÀ PER OTTENERE IL SUCCESSO.
- NASCE A GIRGENTI IL 28 GIUGNO 1867. IL PADRE È RIZ, MINISTRATORE DI ALCUNE TUNIERE DI ZOLFO E LA FAMIGLIA È DUNQUE BENESTANTE. IL PADRE HA PERO MOLTE ANZIANITÀ E LUIGI FA UNA PIATTATA ALLA VEDOVA CHE È SIA NUOVA ANCHE (AVEVA 14 ANNI). LA MADRE INFATTI SOFFRIVA ED ERA DEPRESSA.
- NEL 1903 C'È UN DISASTRO NATURALE E LA FAMIGLIA È ROVINATA ECONOMICAMENTE. NEL FRATERPO COMUNE AVEVA GIÀ COMPLETATO LA MATURITÀ CLASSICA POI STUDIO LETTERE A PALERMO E A ROMA. NON SI LAUREA A ROMA POICHE' LITI, GO' COL PROFESSORE DELLA TESI. VA A BONN E SI LAUREA CON UNA TESI IN DIALETTOLOGIA ITALIANA, IN PARTICOLARE SICULA.
- ENTRATO NEL MONDO DEL LAVORO COME INSEGNANTE "PR. CARIO" SI SPOSA CON MARIA ANTONIETTA PORTUANO, MOLTO GELOSA DEL MARITO CHE ARRIVA A IMPAZZIRE A CAUSA DELLA CATASTROFE DEL 1903. LA NISE IN TANICO, RIO.
- PER MANTENERE MOGLIE E TRE FIGLI (STEFANO, FRANCO E LITTA) INTENSIFICA LA SUA PRODUZIONE LETTERARIA E TEATRALE. LASCIA L'INSEGNAMENTO UNIVERSITARIO NEL 1922 POICHE' DEVE GIRARE PER IL MONDO PER IL TEATRO.
- QUANDO NEL 1924 TUTTROTTO VIENE UCCISO, PIRANDELLO PRENDE SUBITO LA TESSERA DEL FASCISMO, FORSE LO FECE PER OPPORTUNISMO: MUSSOLINI POI GLI FECE OTTENERE LA CARICA DI ACCADEMICO D'ITALIA, UNO TRA I PIÙ ALTI RICONOSCIMENTI CULTURALI.
- NEL 1936 RICEVE IL PREMIO NOBEL E NEL 1936, IL 10 DICEMBRE, MUORE. SI FA SEPPELLIRE SOLO IN UN SUDARIO (SECONDO LA TRADIZIONE GRECA E ISLARICA QUINDI SICILIANA) NELLA CAMPAGNA DI GIRGENTI, SOTTO UN PINO IN UN LUOGO CHE CHIAMAVA "CAOS".

LE OPERE

PIRANDELLO SCRIVE ALCUNE RACCOLTE DI POESIE: "PASQUA DI GEA" (1891) ED "ELEGIE REMANE" (1895) SONO LE PRINCIPALI. RACCOLLE TUTTE LE NOVELLE CHE SCRISSE IN UNA RACCOLTA, LE "NOVELLE PER UN ANNO". DOVEVANO ESSERE IN TUTTO 365, MA NE PUBBLICÒ 241. 15 FURONO AGGIUNTE POSTUME. SCRIVE ANCHE ROMANZI, COME "IL PUTTATTA PASCAL" E "UNO, NESSUNO E CENTOMILA". "TASCHERE NUDE" È INFINE LA RACCOLTA DELLE SUE OPERE TEATRALI.

LA MASCHERA

SECONDO IL PENSATORE ALFRED BINET CIASCUNO DI NOI HA MOLTE SFACCETTATURE NELLA PERSONALITÀ, TANTE QUANTE SHERE, ESSE SI PRESENTANO A SECONDA DELLA SITUAZIONE IN CUI CI TROVIAMO.
LA MASCHERA È UN ATTEGGIAMENTO STUDIATO PER OGNI SITUAZIONE. ESSO PERÒ VIENE TESSO A DURA PROVA DA FATUGLIA E LAVORO.

MASCHERA E SOCIETÀ

L'INDIVIDUO PIÙ DEBOLE, DISPREZZATO DALLA SOCIETÀ, HA GUAR-
DATO CON COMPASSIONE DA PIRANDELLO VIENE DISTRUTTO DA
FATUGLIA E LAVORO. LA MASCHERA O LE MASCHERE SPEZZA
TALIS RIVELANO LA VERA NATURA UMANA LA "CORDA PAZZA"
CHE È IN CIASCUNO DI NOI LA POSSIBILITÀ DI MOSTRARE LA
PROPRIA VERA NATURA È UNA CONDIZIONE PRIVILEGIATA.
ALLA FINE PERÒ TALE CONDIZIONE PORTA ALLA "MORTE CIVILE"
COME ACCADE AL FU TUTTIA PASCAL CHE NON PUÒ PIÙ
VIVERE NELLA SOCIETÀ. ORAI INFATTI NEL MONDO MODERNO
L'UOMO NON PUÒ PIÙ VIVERE AL DI FUORI DEGLI SCHERI SO-
CIALI, SENZA MASCHERA.
VITANGELO MOSCARDA, PROTAGONISTA DI "UNO, NESSUNO, CENTOMILA"
INPAZZISCE PERCHÉ NOTA CHE IL NASO GLI PENDE DA UNA
PARTE. VIENE MOSTRATA L'ESPLOSIONE DELLA "CORDA PAZZA".

DUALISMO CAMPAGNA E CITTÀ

ESISTE UN DUALISMO, NELL'OPERA DI PIRANDELLO TRA OPE-
RE ROTANE GRIGIE E OPERE DALLA "ROUTIN" QUO-
TIDIANA DELL'IMPIEGATO, E OPERE RUSTICANE, QUELLE AL-
BIENTATE NELLA SICILIA PRIMORDIALE DOVE IL "CAOS" TIEN-
TA È DELL'INDIVIDUO È LIBERO DAGLI SCHERI SOCIALI.
"ERESIA CATARA" È LA STORIA DI UN INSEGNANTE CHE È
DOCENTE DI UNA MATERIA SECONDARIA: STORIA DELLE RELIGIO-
NI PREIEVATICI. HA SOLO DUE STUDENTI CHE SANNO CHE
SE SI RITIRASSERO DAL CORSO, IL PROFESSORE PERDERE-
BBE IL POSTO. SI PRENDONO ALLORA GIOCO DI LUI ED È
EGU U TORNENTA CON LA STORIA DELL'ERESIA CA-
TARA. TORNANDO A CASA DOVE DEVE ASSISTERE LA FATUGLIA
PIENA DI INVALIDI, SI COPRA DELLE TIRINGHIE ("SCHINITETTE")
E IL CLASSICO UOMO DI CITTÀ (UNA SORTA DI "BUCROCRATE") CHE
È OPPRESSO DALLA "ROUTIN" QUOTIDIANA.

UROCISTO, COMICITÀ E INFLUENZA SOFISTICA IN ALCUNE NOVELLE

CARATTERISTICA FONDAMENTALE DI PIRANDELLO È L'UROCISTO,
CONCETTO BEN DIVERSO DALLA COMICITÀ. IL COMICO FA RIDERE
SENZA ALTRI FINI. INVECE PIRANDELLO, COL SUO GUSTO PER I
PLURIMI LIVELLI DEL REALE È PER IL PARADOSSO, FA RI-
FLOTTERE SUGLI ASPETTI PIÙ STRANI, MA ANCHE COMUNI, DEL
LA REALTÀ.
PIRANDELLO È L'ERED E DELLA TRADIZIONE SOFISTICA SI-
CILIANA: NON ESISTE UNA VERITÀ PISSA, MA OGNI INDIVI-

DUO È VISIBILE SOTTO VARI PUNTI DI VISTA. IL SINGOLO È AL LORA IN BALIA DELLA MOLTEPLICITÀ: SI DEVE AGGRAPPARE ALLE POCHE CERCITELLE CIVILI. IL NOME, IL TITOLO DI STUDIO IL LAVORO, CIOÈ TUTTO CIO CHE COSTITUISCE LA "GABBIA" UMANA È LA FONTE STESSA DELLA CERCITELLA. CHI ESCE DA GU SCOPPI ESplode IMPAZZISCE BISOGNA TROVARE UN ATTO INNOCENTE NASCOSTO PER EVADERE E SALVARE L'EQUILIBRIO MENTALE. COSÌ IL PROTAGONISTA DE "LA CARRIOLA" FA CATTUNARE IL PROPRIO CAVE SULLE PRATICHE GIURIDICHE (E UN AVVOCATO), IL PROFESSORE DE "L'ERESIA CATARA" SI CONSOGLIA TANGIANDO LE TIRRINGHE. ANCORA BELLUCA NE "IL TRENO HA FISCHIATO" È MALTRATTATO DAL PADRONE E A CASA HA TANTE DONNE INVALIDE. IL FATTO CHE SIA CHIAMATO SOLO PER COGNOME MANIFESTA IL SUO INSERIMENTO TOTALE IN UN MONDO DEL LAVORO PURAMENTE FORTALE. IL FISCHIO DEL TRENO LO FA PENSARE A RETE LONTANE. AL LAVORO DA IN ECANDESCENZE È VIENE RICOVERATO AL MANICOMIO. POI UNA VOLTA TORNATO AL LAVORO, SFODGA LA CORDA PAZZA IN TOLLERANTI IN CUI PENSAA AL FISCHIO DEL TRENO E A RETE LONTANE. ECCO ALLORA CHE IL DRAMMA ESISTENZIALE, ESPOSTO INTUTTO LE SUE MISERIE VIENE RIDICOLIZZATO DALLA SOCIETÀ. È L'UNO RISCHIO NON È ALTRO CHE LO STRUTTOLO CONOSCIUTIVO CHE PIÙ RANDOLLO USA PER ANALIZZARE CON DISTACCO, MA ANCHER PARTECIPAZIONE, LA REALTÀ.

PIRANDELLO E KAFKA

PIRANDELLO È SPESSO STATO AFFIANCATO A FRANZ KAFKA AUTORE CECO DI ORIGINE E RELIGIONE EBRAICA. AHA IL PARADOSSO È DELL'ASSURDO CHE ESPONE NELLA CONTRAPPOSIZIONE TRA INDIVIDUO E SOCIETÀ. SCRIVE IN TEDESCO. C'È IN LUI IL CONCETTO DELLA LIEVIAZIONE DI TURK (UN PO' COME IN PIRANDELLO). VEE LA SOCIETÀ COME UN MOSTRO CATTIVO CHE, PUR ESSENDO FORZATO DA VOLONTÀ BUONI, SCHIACCIA I SINGOLI. KAFKA ANALIZZA PERÒ L'AMBIENTE PRAGHESE DI BUDOCRATI, IMPIEGATI, MINISTERI ECC. NE "IL PROCESSO" UTILIZZA UN PROCESSO GIURIDICO VERSO UN IMPUTATO COME METAFORA DELLA VITA DEL SINGOLO SCHIACCIATO DALLA SOCIETÀ. CHI NON SEGUE I RITMI DELLA SOCIETÀ È PROCESSATO.

"L'UTORISTO"

NEL 1908 PIRANDELLO SCRIVE IL "SAGGIO SULL'UTORISTO". ESSO È DIVISO IN DUE PARTI. LA PRIMA È STORICA. PIRANDELLO NOTA COME L'UTORISTO PASSA TO SIA DIVERSO DA QUELLO PRESENTE, COSE CHE FACEVANO RIDERE UN TEMPO, OGGI NON HANNO PIÙ QUESTO EFFETTO. UN È SEMPIO È IL "RISUS PASCHALIS": IL GIORNO DI PASQUA IL PRETE SI TETTEVA A FARE BATTUTE VOLGARI RIGUARDO I AG SENTI. QUEST'USANZA, COMUNE NEI PAESI NOROICI, OGGI NON C'È PIÙ.

LA SECONDA È INVECE TEORICA. PIRANDELLO DISTINGUE LA COLIZI CITA' DELL'UTORISTO. LA COMICITA' FA RIDERE E BASTA. L'UTORISTO INVECE È IL SENTIMENTO DEL CONTRARIO. UN È SEMPIO È UNA DONNA GIÀ IN AVANZATA ETÀ CHE HA UN MARITO PIÙ GIOVANE E TENTA, TRUCCANDOSI, DI ROSTRARE LA STESSA ETÀ IN APPARENZA. LA GIOVINEZZA È IL CONTRARIO DELLA VECCHIAIA ED È CIÒ CHE SI VUOLE RAGGIUNGERE. L'UTORISTO DIVIENE POI GROTTESCO QUANDO SI SCOPRE LA MOTIVAZIONE DI CIÒ CHE STA A FONTE DEL COMPORTAMENTO FERTUNILE; LA VOLONTÀ DI TENERSI STRETTO IL MARITO TROPPO GIOVANE.

NEL 1920 L'AUTORE SCRIVERÀ IL "SAGGIO SULL'IRONIA". IN GENERALE L'UTORISTO È IL SENTIMENTO DEL CONTRARIO, UNA RISATA AMARA SU UN COMPORTAMENTO UMANO.

page 231 a 236; 237-242-243-244-245 a 261
LA "TRAPPOLA" DELLA FAMIGLIA E DELLA SOCIETÀ
LA FAMIGLIA È VISTA DA PIRANDELLO COME TRAPPOLA A DIF-
FERENZA DI PASCOLI PER CUI LA FAMIGLIA È NIDO, ALTRA TRAP-
POLA È IL LAVORO. QUESTA VISIONE FU PROVOCATA
DAL SUO RAPPORTO COL PADRE.
FAMIGLIA E LAVORO COSTRINGONO L'UOMO A VIVERE SE-
CONDO SCHEMI CHE PROVOCANO L'ALIENAZIONE E FANNO
IMPLODERE LA PAZZIA UMANA. SI È ALLORA DISPREZ-
ZATI SOCIALMENTE. L'INDIVIDUO NON È PERÒ INFERIORE SE-
CONDO PIRANDELLO, DA DISPREZZARE È PIÙ SENSIBILE E
PIÙ DEBOLE. IN QUANTO TALE NON REGGE AGLI ATTACCHI
DELLA SOCIETÀ E SI ADEMA SVELANDO LA CORDA PAZ-
ZA.

"SANTITÀ RUSTICANA" E "MALATTIA CITTADINA": VITALISMO E ALIENAZIONE
NELLA TIPICA MENTALITÀ SICILIANA VI È LA CONTRAPPOSIZIONE
TRA ISTINTI NATURALI E IPOCRISIA CITTADINA. ANCHE IN
PIRANDELLO SI RITROVA L'ESALTAZIONE DEL VITALISMO DEL-
LE PERSONE CHE ABITANO NELLE ZONE DI CAMPAGNA. LA SOCIETÀ
È INVECE VISTA COME COSTRIZIONE DEL SINGOLO, IMPOSI-
ZIONE DI SCHEMI. DERIVA QUINDI LA SUA VISIONE DA VERGA
E DA TANTI ALTRI AUTORI SICILIANI.

"CIULA SCOPRE LA LUNA" VS "IL TRENO HA FISCHIATO": CITTA' VS CAMPAGNA
AD ESEMPIO CIULA IL FRATELLO LETTERARIO DI ROSSO RAL-
PELO, È TRENO ALIENATO DEL RAGIONIERE NE "IL TRENO
HA FISCHIATO" POICHÉ RIMANE PIÙ VICINO ALLA NATURA.
CHI USA SOLO LA TESTA SI STANCA TROPPO. È CIÒ CHE GIÀ
ERA ACCADUTO ANCHE A TOTO PERUVI. GOZZANO INFATTI
AFFERMAVA CHE L'INTROSPEZIONE INTELLETTUALE RENDE TOTO SI-
TUALE AD UN PALAZZO IN FIAMME.

CIULA ERA UN RAGAZZINO CHE LAVORAVA IN RUMIERA E,
STANDO SEMPRE PIEGATO SOTTO TERRA E PORTANDO I CARICHI
IN SUPERFICIE, NON AVEVA MAI VISTO LA LUNA. MONDANTE
VIVA IN UNA MISERA CONDIZIONE, NON HA NEPPUR LO SPES-
SORE CULTURALE PER COMPRENDERE L'ALIENAZIONE. LA LUNA
È COME UNA RIVELAZIONE PER CUI IL VITALISMO È CIÒ CHE
LO SALVA DALL'ALIENAZIONE DELL'IMPIEGATO.

"LA PATENTE": L'ALIENAZIONE DEL BORGHES
ALIENATO È INVECE IL GIUDICE D'ANDREA, IDEALISTA NEL
FISICO E NELLO SPIRITO. SECONDO IL POSITIVISMO AD OGNI
CARATTERE CORRISPONDE UNA CORPORATURA. COSÌ D'ANDREA
HA LA FISIONOMIA DELL'IDEALISTA. COPRO CONGIUNTO, DITA
AFFILATE, VISO ALLUNGATO ECC. (SECONDO TALI TEORIE NON
SCIENTIFICHE). SFUGA LA SUA CORDA PAZZA CERCANDO DI
CAPIRE LE GEOMETRIE DEL CIELO CONGIUNGENDO LE STEL-
LE. I COLLEGGI LO CONSIDERANO BRAVISSIMO, MA UN PÒ STRA-
GANTE. NEL SUO STUDIO, MENTRE EGGI STÀ CON LA SUA ARMA
ASSORTA, ARRIVA UNO TETTATORE.
IL GIUDICE HA I CAPELLI RICCI CHE SONO IL SIMBOLO DEL SUO

ANITTO INDIPENDENTE. DA SEMPRE DI SÈ UN'ITRUGINE DI CON
LIBRO È DECISIONE MA ALLA SERA ANALIZZA SE STESSO GUAR
DANDO IL CIELO PER SPAGARE LA CORDA PAZZA.
TORNANDO ALLO LETTATORE DI NOTTE CHIARCHIARO D'ANDREA
ASCOLTA LA SUA STORIA PIENA DI PARADOSSO, CHE LO APPASSIO
NA. CHIARCHIARO AVEVA UNA FAMIGLIA E UN LAVORO. UNA SUA
FIGLIA SI STAVA PER SPOSARE. IL PAESE HA PERO INIZIATO
A DIRE CHE EGLI È UNO LETTATORE. HA PERSO IL LAVORO
NON PUÒ ANDARE NEI NEGOZI E PASSARE PER LE STRADE. LA FI
GLIA NON PUÒ PIÙ SPOSARSI POICHÉ IL FIDANZATO NON
VUOLE IMPARENTARSI CON UNO LETTATORE.
LO LETTATORE CHIEDE ALLORA AL GIUDICE UNA PATENTE
DA LETTATORE PER POTERSI FAR PAGARE PER NON PASSARE
PER LE STRADE E NON ENTRARE NEI NEGOZI. ALTRIMENTI
LA FAMIGLIA SAREBBE STATA ROVINATA. INIZIALMENTE IL GIU
DICE SI RIFIUTA DI DARGLI LA PATENTE. POI MOSSO A COMPASSIO
NE RENTRE GUARDAVA LE STELLE GLIELA CONSEGNA. NON
SI SCHIERA DALLA PARTE DELLA SOCIETÀ CHE HA CONDEMN
NATO L'UOMO.
FORTI SONO I TEMI DELL'EMARGINAZIONE SOCIALE DELL'UMANITÀ
PRESENTI SOLO IN ALCUNI TRA NOI.

pag. 253-261-265-266-267
"QUADERNI DI SERAFINO GUBBIO OPERATORE"

EMERGE LA VISIONE NEGATIVA DEL PROGRESSO. CONDANNA L'IDOLATRIA DELLA MACCHINA TIPICA DEI SUOI ANNI. RACCONTA LA STORIA DI UNA DONNA RUSSA CHE SEDUCE UOMINI PER DIVERTEMENTO SENZA ESSERE DAVVERO INTERESSATA. È UNA DIVA DEL CINEMA.

SERAFINO GUBBIO VEDE IL TUTTO ATTRAVERSO L'OCCCHIO DELLA TELECAMERA E VIENE SOPRANNOMINATO "SI GIRA". NON HA PIÙ NEPPURE UN NOIÈ. È ALIENATO E RIDOTTO A FILMARE TUTTO CIÒ CHE VEDE: È UNA MANO SULLA MANOVELLA È UN OCCHIO SULLA CINEPRESA. FILTRA MICHÉ IL TENTATIVO DI SUICIDIO DELLA DIVA DA PARTE DI UN ATLANTE TRADITO CHE PROVA A SPARARLE LA MACCHINA SEMBRA DOMINARE L'UOVO L'OPERA MOSTRA IL PESSIMISMO E LA SFIDUCIA DI PIÙ RANDELLI NEL PROGRESSO.

QUESTO ROMANZO È STATO PUBBLICATO NEL 1915 E DI NUOVO NEL 1916. FU POI ANCORA RIPRESO E RIVEDUTO NEL 1925.

"IL FU RATTIA PASCAL"

"IL FU RATTIA PASCAL" È UNO TRA I ROMANZI PIÙ FANOSI DI PIRANDELLI. PRESENTA I MOTIVI DELLA "MORTE CIVILE" DELLA VISIONE DI SOCIETÀ E FANTASIA COME "TRAPPOLA" DELLO "SCIANGIO VITALE" ECC. IL SAGGIO SULL'UORISMO SI RIFERISCE PROPRIO ALE SITUAZIONI DI QUESTO ROMANZO. PUBBLICATO NEL 1904 (MENTRE "L'UORISMO" RISALE AL 1908). IL PUNTO DI VISTA È INTERNO ALL'OPERA: È RATTIA STESSO CHE RACCONTA LA STORIA. CIÒ CHE VIENE DETTO È DUNQUE SOGGETTIVO E INATTENDIBILE.

LA NARRAZIONE E LA RIFLESSIONE SONO RIASSUNTE NELL'ESPRESSIONE "METANARRATIVA". PIRANDELLI, ATTRAVERSO IL SUO PROTAGONISTA SUPERA LA NARRATIVA OTTOCENTESCA RIVOLUZIONANDO L'ORDINE DEI FATTI E MOSTRANDO L'INCONSISTENZA DELLA REALTÀ OGGETTIVA.

"UNO, NESSUNO E CENTOTITOLA"

LA STESURA DI QUESTO ROMANZO INIZIÒ NEL 1909. ESSO FU PUBBLICATO PERÒ SOLO NEL 1925-1926 SU UNA RIVISTA, POI IN VOLUME NEL 1926.

VITANGELO ROSCARDA RICORDE PER MOLTI VERSI IL "FU RATTIA PASCAL", MENTRE PERÒ RATTIA, DA "ADRIANO REIS" BRATORMA TO AD ESSERE "RATTIA PASCAL", O REGLO IL "FU RATTIA PASCAL", ACCETTANDO DUNQUE LE CONVENZIONI SOCIALI, VITANGELO ROSCARDA RIFUGGE NELLA PIZZIA.

L'IRRAZIONALITÀ DEL PROTAGONISTA DISREGA LA FORMA ROMANZESCA ANCOR PIÙ DI QUANTO ACCADEVA NE "IL FU RATTIA PASCAL". VIENE DISTRUTTA LA CONCATENAZIONE DI CAUSE ED EFFETTI.

GLI ESORDI TEATRALI E IL PERIODO "GROTTESCO"

NEL 1896 PIRANDELLO SCRIVE LA SUA PRIMA OPERA, "IL NIBBIO"
DAL 1915 COLLABORA CON LA FAMOSA COMPAGNIA "ANGELO IN
SCENA" FAMOSA IN TUTTO IL MONDO, SCRIVE IN DIALETTO
SICILIANO "IL BERRETTO A SONACCI", "PENSACI GIACOMINO",
"L'UTERO DI SICILIA" E "LA GIARA"
VERRANNO POI TRADOTTE IN ITALIANO. A PARTIRE DAL 1916,
QUANDO PIRANDELLO CERCHERÀ DI GUADAGNARE IL PIÙ POSSI-
BILE DOPO L'ALLAGAMENTO DELLE CAVE DI ZOCCO.

"PENSACI GIACOMINO!": LA CONDIZIONE DEL BORGHESE

IL PROFESSOR TOTI È ORFANO ANZIANO E DECIDE DI SPOSARE
UNA GIOVANE DONNA PER POTERLE LASCIARE LA PENSIONE ALLA
SUA MORTE. SCEGLIE POI GIACOMINO, UN SUO ALLIEVO, COME AMAN-
TE DELLA MOGLIE. QUANDO I DUE DIVENTANO AMANTI SIE-
LA IL SUO GIOCO NON È PERCIÒ UN "CORNUTO" POICHÉ NON
SI SENTE IL TEDIO MARITO BORGHESE.
PIRANDELLO MOSTRA LA MISERIA DELLE CONDIZIONI DI VITA DEL
"BUROCRATE" ANCORA PEGGIORI DI QUELLE DELLA GENTE PIÙ
POVERA. IL "BUROCRATE" DEVE MANTENERE UNA CERTA IMA-
GINE DI SÉ, MORRE DENTRO, MA ESSERE INATTACCABILE
FUORI.

IL PROF. TOTI RIESCE DUNQUE A CREARE UN DANNO ALLO STA-
TO CHE DOVRÀ PAGARE LA PENSIONE DA VEDOVA ALLA
SUA MOGLIE INOLTRE SOVERCHIA LE CONVENZIONI SOCIA-
LI PROCURANDO UN AJUTANTE ALLA MOGLIE. IL GUSTO PER IL
PARADOSSO È EVIDENTE.

"COSÌ È (SE VI PARE)": L'INESISTENZA DELLA VERITÀ

PIRANDELLO CONTINUA A SCRIVERE PER IL TEATRO E NEL
1917 METTE IN SCENA "COSÌ È (SE VI PARE)" CHE VERRÀ
POI SCRITTA COME "LA GIARA", SOTTO FORMA DI NOVELLA.
IL SIGNOR FONZA È SPOSATO CON UNA DONNA CHE RITRAME
VEGIATA PER TUTTA LA RAPPRESENTAZIONE. VEGIATA È PURE
LA DONNA CHE DICE DI ESSERE LA MADRE DELLA PRIMA.
LA SIGNORA FROLA IL SIGNOR FONZA DICE INVECE CHE LA
SUA PRIMA MOGLIE È MORTA E QUELLA È LA SECONDA.
CHIEDONO ALLORA LA VERITÀ ALL'INTERESSATA. È LA MO-
GLIE DELL'UOMO O LA FIGLIA DELLA SIGNORA FROLA? ZUA Rİ-
SPONDE: "SONO CHI MI SI CREDE DI ESSERE". LA LOTTA TRA
CONSCIO E INCONSCIO HA DISTRUTTO LA MENTE DELLA RAGAZ-
ZA!

"IL PIACERE DELL'ONESTÀ": LA MASCHERA DI PADRE

ANGELO SALDOVINO È UN FALITO CHE SPOSANDO UNA DONNA
INCINTA, MA NON SPOSATA, AGITA RENNI DA IL SUO NOME AL
BAMBINO. IL PIACERE DELL'ONESTÀ GLI FA ASSUMERE FINO
IN FONDO IL RUOLO DI PADRE. LA MADRE PENSAVA INVECE
CHE IL PATRILINOMIO FOSSE SOLO UN CONTRATTO. L'UOMO ASSU-
ME AL CONTRARIO LA MASCHERA DI PADRE.
PIRANDELLO METTE IN EVIDENZA L'INCONOSCIBILITÀ È, FOR-

SE, L'INESISTENZA DELLA VERITÀ, DELLA SOSTANZA, TUTTO È APPARENZA GROTTESCA È PARADOSSALE, COME NOSTRA IL COMPORTAMENTO DI ANGELO.

"IL GIOCO DELLE PARTI" - LA NEGATIVITÀ DELLA FAMIGLIA

LEONE GALA SI ATTEGGIA A RIVOLUZIONARIO DELLA MORALE È LUTINANDO LA VENDETTA PER IL TRADIMENTO DELLA MOGLIE È SEPARATO DALLA MOGLIE E GUARDA CON DISTACCO LA SITUAZIONE CON L'ATICO CUDDO - UN GIORNO UN VOTO INSULTA LA MOGLIE E LEONE SI PRESENTA AL DUELLO POCHÉ È IL PARTITO UFFICIALE, MA DICE CHE A COMBATTERE DOVRÀ ESSERE L'ARANTE CHE HA PRESO IL SUO POSTO NEL LETTO CONIUGALE. SI NOTA D'UNQUE LO SCARSO VALORE CHE PIRANDELLO ATTRIBUISCE ALLA FAMIGLIA.

COMICITÀ, UROLOGISMO E "GROTTESCO"

IN TUTTE QUESTE OPERE VIENE LUTINATA LA RISATA. C'È UROLOGISMO, MA ESSO NON È COMICO, È GROTTESCO. IL TERMINE "GROTTESCO" SI RIFERISCE ALE PITTURE PAGANALI CHE RAPPRESENTAVANO SATIRI E NINFE CON VOLTI AL TEMPO STESSO COMICI E INQUIETANTI. ALLO STESSO MODO LA STORIA, L'ESPERIENZA DI CIASCUNO SONO CONTEMPORANEAMENTE COMICHE E TRAGICHE. "GROTTESCO" RACCHIUDE D'UNQUE QUESTI DUE SIGNIFICATI: LA MISERIA DEL SINGOLO VISTA COME COMICITÀ DAGLI ESTRANEI, VISTA INVECE COME TRAGEDIA DA CHI LA PROVA.

LE INFLUENZE FILOSOFICHE NEI PERSONAGGI TEATRALI

I PERSONAGGI SONO MUSSI DALLA SLANCIO VITALE DI BERGSONIANA RETTORIA O DALLA "LIBIDO" FREUDIANA. VI SONO POI INFLUENZE DELL'ESISTENZIALISMO, OVIAMENTE.

"L'IOIA"

RIPRENDE LA TETATICA DELLA SICILIA PANICA. NEGLI SCHILLACI HA PIU' MOGLI (MANTO) NELLA CAMPAGNA SICILIANA VIENE SOPRANNOFINATO ALLORA L'IOIA (CHE SIGNIFICA "QUI E' LA" DAPPERTUTTO). HA ANCHE UN FIGLIO ILLEGGITTIMO CON UNA DONNA CHE HA TANTO STERILE SOVERCHIA L'ORDINE DELLA FATICUA, RA PROVOCA UNA GRANDE FELICITA'. L'IOIA E' LA PERSONIFICAZIONE DELLO STANCIO VITALE E DELLO SPIRITO ANTI-BORGHESI. PERO' PROPRIO DA L'IOIA VOLO CHE VIVE FUORI DAGLI SCHETI BORGHESI, SI GENERA UN NUOVO EQUILIBRIO DALLA NASCITA DEL BARBINO.

"IL CERRETTO A SONAGGI": LE TRE "CORDE" DELL'IO

IL SIGNORE CIARPA AFFERMA CHE NOI ABBIAMO TRE CORDE, LE TRE GLI OROLOGI: CIVILE, SERIA E PAZZA. LA CORDA CIVILE E' L'ANTOCENSURA CHE DOBBIAMO USARE NEI RAPPORTI SOCIALI. LA CORDA SERIA E' UNA PRIMA AVVISAGLIA DI CORDA PAZZA. QUANDO SUBIAMO UN AFFRONTA SVELATO L'ESSENZA DELL'ES, SERIE PER CHIARIRE LA CONFLITTUALITA' CON QUALCUNO. LO SCONTRO PUO' PO' RIENTRARE NELLA CORDA CIVILE O SFOCIARE IN QUELLA PAZZA CHE GIA' CONOSCIAMO. IL SIGNORE CIARPA PROGETTA ANCHE UN OLCIDIO, MINACCIA, DO QUINDI DI ABBANDONARSI ALLA CORDA PAZZA.

LA GIARA

ERA UN'OPERA TEATRALE POI TRASFORMATO IN NOVELLA, E' LA STORIA DI UN RICCO PROPRIETARIO TERRIERO CHE CHIAMA UN CONCIABROCCHE PER FAR RIPARARE UNA GIARA. L'ARTIGIANO NON SA PERO' QUANTO TEMPO IMPIEGERA' A RIPARARE LA GIARA E NON FA IL PREVENTIVO. ALLORA IL RICCO PROPRIETARIO TERRIERO DICE DI PRENDERE IL "CALEPINO" E DI SEGUIRE LA FIOLA. IL "CALEPINO" SI RIFERISCE AL CODICE CIVILE (PER ESSENDO IL NOME DI UN DIZIONARIO DI LATINO DEL CINQUECENTO).

LA "TRILOGIA DEL METATEATRO" È L'ULTIMA PRODUZIONE TEATRALE
IL TEATRO VA OLTRE IL TEATRO STESSO. È UN TEATRO "AL
QUADRATO" IL TEATRO DIVIENE FINZIONE DELLA FINZIONE.
LA SITUAZIONE DIVIENE ANCORA PIÙ PARADOSSALE E GROTTES-
CA. PIRANDELLO RIVOLUZIONA COSÌ IL TEATRO.

"SE I PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE"

I SEI PERSONAGGI SONO IDENTIFICATI COLLE MADRE, PADRE,
FIGLIA ECC. NON HANNO NOMI PROPRI: SOLO IL LORO RUOLO.
MA LA LETTERA TAVUSCOLA È LA MASCHERA CHE ESSI INDOSSANO.
MA ESSA NON LI PORTA AD UNA STORIA COMPLETA. CERCANO
UN AUTORE, UN CAPOSTIVO, UN "DOLPHUS GREGIS" CHE DIA UN
SENSO AL LORO RUOLO. SONO DUNQUE LA METAFORA DEGLI
UOMINI CHE VIVONO NELLA SOCIETÀ E CHE NON TROVANO
UN SENSO ALLA PROPRIA ESISTENZA.

"ENRICO IV"

LA "TRILOGIA DEL METATEATRO" CONTINUA CON LA STORIA DI UN
PICCO NOBILE ROMANO CHE DA UNA FESTA È SI TRAVESTE
DA ENRICO IV. LA SUA AMANTE È TRAVESTITA DA TATILDE DI
CAMOSSA E HA A SUA VOLTA UN AMANTE DI NOME BELLORE.
DI SUENST'ULTIMO FA CADERE DA CAVALLLO IL PADRONI DI
CASA CHE AL RISVEGLIO DAL TRAVIA SI CREDE ENRICO
IV. PER UN PO' RITRANE COSÌ, POI BATTE LA FESTA UN'ALTRA
VOLTA E RINSAVISCE CONTINUA A FAR CREDERE DI ESSERE
ENRICO IV FINCHÉ AD UNA FESTA RIVELA LA STORIA DI TA-
TILDE E UCCIDE L'AMANTE. TUTTI LO AVEVANO SERVITO
E GLI AVEVANO FATTO CREDERE DI VIVERE NEL MEDIOEVO.
LA FOLLIA GLI HA PERMESSO DI COMPRENDERE LA TRAGICITÀ
DELL'ESISTENZA. PER TUTTA LA VITA INDOSSA LA MASCHERA
DI ENRICO IV E RIESCE A SCOPRIRE COME LA VITA SIA
FINZIONE.
IL GROTTESCO SFOCIA INVECE NELLA TRAGEDIA; PIRANDELLO NON
ARAVA LA VIOLENZA ED È STRANO CHE CI SIA UN ORICIDIO.

"I GIGANTI DELLA MONTAGNA"

L'ULTIMO TASSELLO DELLA "TRILOGIA DEL METATEATRO" RI-
GUARDA IL CONFLITTO TRA REALTÀ E FINZIONE: L'AUTORE
NON RIESCE A RAPPRESENTARE LA REALTÀ IN MODO COMPLETO
POICHÉ NON VIVE L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI IN PRIMA
PERSONA.

L'OPERA È LA STORIA DI UN RAGGIO CHE CREA BURATTINI
E FA FARE LORO CIO CHE VUOLE È LA METAFORA DI PIRAN-
DELLO CHE NON SEMPRE RIESCE A RAGGIUNGERE UN RISUL-
TATO SODDISFACENTE. C'È INFATTI INCOMUNICABILITÀ TRA AUTO-
RE E PERSONAGGI. L'OPERA DIVIENE IL PRETESTO PER UNA
CRITICA DELLA CULTURA E DELL'ARTE.
NONOSTANTE SIA INCOMPIUTA, DALL'OPERA SI EVINCE IL FALLIMENTO
DELL'ATTORCE IL SE NEL PORTARE UNA RIVOLUZIONE CULTURA-
LE. IL RAGGIO COTRONE NOTA IL FALLIMENTO COL SUOI ATTO-
RI NELLA VILLA DELLA SCALOGNA. FU IL FIGLIO DI WIKI, SE.

FAMO A CONCLUDERE L'OPERA. PIRANDELLO VIVE CON QUESTO
PERA UNA CRISI POICHÉ IL PUBBLICO NON GRADIVA LE
SUE OPERE E PREFERIVA QUELLE FRIVOLE FASCISTE DETTE "DEI
TELEFONI BIANCHI". I TELEFONI BIANCHI ERANO TELEFONI
USATI DALLE GRANDI DIVE PER COMUNICARE COL LORO ATANTI
DALLE CARERE IN CUI RICEVEVANO FIORI, BRUCIANI E RICCHI
REGALI.
I GIGANTI DELLA MONTAGNA POTREBBERO ESSERE I GERAR
CHI FASCISTI. L'OPERA SAREBBE ALLORA UNA CRITICA AL REGI
RE.